

COMUNICATO STAMPA

I Palazzi delle Istituzioni si aprono alla città 2026

In occasione di tre ricorrenze dal profondo valore civico, il **25 aprile** (anniversario della Liberazione), il **2 giugno** (festa della Repubblica italiana) e il **4 novembre** (giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate), sei istituzioni pubbliche che hanno sede in edifici storici torinesi aprono le loro porte per offrire un percorso insolito, nel cuore della città.

L'evento è promosso dalla **Città di Torino - Presidenza del Consiglio comunale** e dalla **Prefettura di Torino**, con la collaborazione della **Città metropolitana di Torino**, di **Turismo Torino e Provincia**, per il Ministero della Cultura, dei **Musei Reali** e dell'**Archivio di Stato di Torino**.

L'itinerario ha inizio a **Palazzo Civico**, storica sede del municipio cittadino, inserita nel nucleo originario della Torino di fondazione romana. Il percorso di visita, la cui partenza è prevista dal Cortile d'Onore del Palazzo stesso, di impianto tipicamente barocco, si snoderà attraverso le sue Sale Auliche: lo Scalone d'Onore seicentesco, la neoclassica Sala dei Marmi e il suo loggiato, la Sala delle Congregazioni, la splendida Sala Rossa, cuore della vita amministrativa torinese, per concludersi presso l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale che, eccezionalmente, aprirà le sue porte ai visitatori.

Percorse le vie che collegano il Palazzo di Città con Piazza Castello, si raggiungono i **Musei Reali** per la visita nelle sale di rappresentanza di Palazzo Reale, centro di comando della dinastia sabauda e prima reggia dell'Italia unita. Si sale al piano nobile attraverso lo Scalone d'Onore, commissionato dal re Vittorio Emanuele II all'architetto Domenico Ferri nel 1861, all'indomani dell'Unità d'Italia, quando per i Savoia si prospettava un ruolo nazionale con Torino capitale del nuovo regno. È un'architettura di gusto eclettico, con una decorazione ispirata a modelli barocchi. Si entra nel grande Salone delle Guardie Svizzere, si attraversano numerose sale fastose tra cui quella del trono e quella del Consiglio, nella quale il 4 marzo 1848 fu siglato lo Statuto Albertino, per giungere nella Galleria Beaumont, che prende il nome dal pittore di corte incaricato di dipingerne la volta. Qui ha sede l'Armeria Reale, che accoglie la raccolta dinastica di armi e armature antiche. Aperta al pubblico nel 1837 è una delle istituzioni culturali che Carlo Alberto promuove insieme alla quadreria di Palazzo Madama, futura Galleria Sabauda, l'Accademia Albertina e la Biblioteca Reale. Al termine si percorre lo scalone alfieriano, che collega gli appartamenti reali con le costruzioni destinate alle Segreterie di Stato, agli Archivi di Corte e al Teatro.

Si giunge al Palazzo delle ex **Regie Segreterie di Stato**, antica sede di ministeri sabaudi e dal 1866 della Prefettura di Torino. Il percorso prevede, la Galleria affacciata sui Giardini Reali realizzata da Benedetto Alfieri tra il 1738 e il 1756, lungo ambiente di raccordo tra la Galleria Beaumont e gli Archivi di Corte, che si apre in cima allo spettacolare scalone alfieriano, affrescata dal bolognese Pelagio Palagi durante la stagione del rinnovamento dei reali palazzi voluto da Carlo Alberto. Un affaccio sull'infilata delle sale di rappresentanza, allestite sempre da Alfieri, affrescate da Francesco Gonin e arredate con i migliori pezzi provenienti dal mobiliere di Palazzo Reale e dalle Raccolte Civiche culminante nell'ufficio che fu di Camillo Benso Conte di Cavour, una piccola stanza dalle pareti blu, la più vicina a Palazzo Reale, rimasta intatta dalla sua prematura scomparsa nel 1861. Tante le curiosità come la piccola porta segreta, alle spalle della sua scrivania, da dove si può raggiungere Palazzo Reale. Anche l'ufficio del Prefetto è aperto al pubblico.

Dalla Galleria si passa all'aula del Consiglio della **Città metropolitana di Torino**, già Provincia di Torino. Nel 1864 Torino non è più capitale. Gli intendenti delle Segreterie vengono sostituiti dai Prefetti ai quali viene collegato un consiglio provinciale. L'ampia sala dedicata alle riunioni del consiglio, con le sue decorazioni, è un'interessante espressione dei modelli eclettici propri del periodo umbertino, ispirati alla tradizione pittorica e architettonica italiana.

Dall'aula metropolitana si giunge all' **Archivio di Stato** le cui sale furono ideate ancora una volta da Juvarra per conservare i documenti dell'Archivio di Corte, tuttora custoditi nelle «guardarobe» che circondano le stanze. Originariamente i Regi Archivi erano uno dei luoghi più segreti dello Stato sabauda: potevano accedervi solo il re, i suoi ministri e gli archivisti. Questa parte della visita termina con il passaggio attraverso lo scalone juvarriano, antica via di accesso e di uscita dell'Archivio di Corte.

Modalità di visita

I gruppi saranno accompagnati nella visita dai volontari delle istituzioni coinvolte, insieme a studentesse e studenti delle scuole secondarie impegnati in un progetto di alternanza scuola-lavoro. L'ingresso è gratuito esclusivamente su prenotazione. Per l'accesso in Prefettura è necessario esibire un documento di identità.

Informazioni e Prenotazioni: www.turismotorino.org/visite_palazzi_istituzioni

Turno **A**: partenza da Palazzo Civico ore 14.30; partenza da Palazzo Reale ore 16.00;

Turno **B**: partenza da Palazzo Civico ore 14.45; partenza da Palazzo Reale ore 16.15

Turno **C**: partenza da Palazzo Civico ore 15; partenza da Palazzo Reale ore 16.30;

Turno **D**: partenza da Palazzo Civico ore 15.15; partenza da Palazzo Reale ore 16.45

Massimo 25 persone per Gruppo.

Accessibilità

Il percorso è accessibile a persone con disabilità motoria, ad eccezione dello scalone di collegamento tra l'Armeria e la Prefettura. Sarà possibile utilizzare un percorso alternativo, con passaggio esterno, oppure entrare direttamente nella Prefettura saltando i Musei Reali, che potranno essere visitati in altra data.

Torino, 27 marzo 2026

L'Addetto Stampa Prefettura Torino
Nives Maria Salvo